

L'INAUGURAZIONE ALL'ARSENALE

Il Padiglione delle Navi tra bragozzi e gondole c'è la storia di Venezia

Isabel Barbiero

Nel Cinquecento era l'officina dei remeri all'interno dell'Arsenale, il grande "cantiere di Stato" dove si concentravano tutte le costruzioni navali per conto pubblico, e l'immensa flotta di imbarcazioni di piccolo e medio tonnellaggio che integrava la flotta marittima.

Qui avveniva la fabbricazione dei remi destinati a galee e galeazze, con legni stagionati e selezionati: Venezia - ormai da lungo tempo del tutto indipendente dall'Impero latino d'Oriente - almeno dal XIII secolo ave-



Il taglio del nastro con la sottosegretaria alla Difesa Isabella Rauti

va la più importante flotta commerciale e militare del Mediterraneo, costituita essenzialmente da galere con-

dotte a forza di remi.

Questo spazio è ora ribattezzato «Padiglione delle Navi» dove, in tremila metri qua-



La Scalea Reale utilizzata nel 1878 per la visita a Venezia di Re Umberto I

drati, è possibile visitare mezzi navali e armi del periodo post unitario, sia della Regia Marina sia della Repubblica Italiana.

Un patrimonio che spazia dalle imbarcazioni tipiche lagunari (gondole, barche da pesca, scafi da lavoro) a navi da guerra, l'apparato motore della motonave Elettra, la nave-laboratorio per esperimenti radiofonici di Gugliel-

mo Marconi, e ancora la barca da pesca «bragozzetto» in uso a Chioggia tra il 17esimo secolo e il 21esimo secolo, lo scafo solenne della Scalea Reale. Quest'ultima imbarcazione di cerimonia e di alta rappresentanza, ornata magnificamente di vaghi intagli messi ad oro nei fianchi, regna al centro del padiglione: è stata utilizzata nel 1878 in occasione della visita a Vene-

zia del Re Umberto I e della Regina Margherita e poteva ospitare fino a 18 rematori.

A raccontare la storia del padiglione è Ilaria D'Uva, a capo della gestione del Museo Navale di Venezia: «Questo è uno spazio incredibile: nell'Arsenale le parti delle navi venivano montate, poi attraverso un'organizzazione a catena si assemblavano: la chiglia, la calafatura, le vele, e poi si trainava la nave lungo il rio dell'Arsenale, si arrivava al Padiglione, si consegnavano i remi e la galea era pronta per salpare l'Adriatico».

Il biglietto del Padiglione comprende la visita al Museo e al Sommergibile Enrico Dandolo, e dura tre giorni: viene anche consegnata un'audioguida che racconta la storia della Serenissima con 58 voci, da Marco Polo a Napoleone, Francesco Morosini, Guglielmo Marconi, Teodoro Tesei e Peggy Guggenheim che incontrano marinai, corsari, galeotti e sovrani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMGGIO



1



2



3

Nella foto (1) il momento solenne dell'alzarem, massimo tributo della città al veliero Amerigo Vespucci che stamattina salperà per continuare il suo tour nel Mediterraneo. L'arrivederci alla barca più bella del mondo è stato seguito da centinaia di persone assiegate lungo le rive e sui ponti (foto 2), mentre l'orchestra (foto 3) ha intonato l'Inno nazionale come saluto ai marinai e alle persone presenti

L'alzarem delle remiere e l'arrivederci al Vespucci

Decine di imbarcazioni in Bacino San Marco mentre intonava l'Inno nazionale Migliaia di persone sui ponti e sulle rive per immortalare la giornata di festa

Si sono «inchinate» e hanno eseguito l'alzarem, il massimo tributo della città, rivolte verso il veliero più bello del mondo che oggi salpa dal porto di Venezia per proseguire il suo Tour Mediterraneo.

Ieri mattina il corteo acqueo di commiato di fronte al Museo Storico Navale, capitanato dalla maestosa ammiraglia sto-

rica Serenissima con al seguito centinaia di imbarcazioni, remiere, circoli velici e barche a propulsione è stata una delle più suggestive immagini di sempre.

Arrivate da Punta della Salute, le imbarcazioni hanno attraversato la laguna e avvolto il cassero di poppa del Vespucci intonando prima l'Inno Nazio-

nale, poi quello di San Marco: a capitanare la flotta e a scandire i tempi il consigliere delegato alla Tutela delle tradizioni Giovanni Giusto, con a fianco il sindaco Luigi Brugnaro a bordo della Serenissima.

Cascate d'acqua, sprigionate da due rimorchiatori, e il suono delle sirene hanno poi concluso il saluto alla nave

scuol. Tra foto e applausi, c'è chi è arrivato in riva con un teleobiettivo per catturare ogni dettaglio, chi con un semplice smartphone puntato verso la remiere cantando l'Inno Nazionale. Alcuni si sono sistemati nei ponti San Biasio delle Cate- ne e quello de la Veneta Marina per godersi la cerimonia dall'alto, mentre altri si sono

trovati di fronte la festa prima di salire a bordo nell'ultimo giorno di visite, che hanno visto affluire ben 30 mila persone. «Una di quelle immagini e dei momenti che rimarranno scolpiti nella memoria» ha dichiarato Giusto, «sicuramente quello di oggi è stato un evento emozionante». A seguirlo il sindaco Brugnaro: «Abbiamo così voluto omaggiare il Vespucci e le donne e gli uomini della Marina Militare».

Ieri in città è arrivato anche l'amministratore delegato di Difesa e Servizi, Luca Andreoli, per essere presente al taglio del nastro del Museo Navale di Venezia, tra i primi in Europa per qualità e numero di reperti, gestito dalla società D'Uva: «Questo è l'unico dei nostri 16 musei militari che abbiamo affidato ad una gestione esterna perché crediamo che attraverso la passione dei professioni-

sti questi scrigni pieni di tesori, che abbracciano la storia d'Italia, possano essere vissuti e partecipati da tutti».

La senatrice Isabella Rauti ha inaugurato la mostra itinerante "Donne Europa" all'Arsenale, con 24 profili femminili ambasciatrici del sapere, dall'eroina nazionale Emilia Plater, «da Giovanna D'Arco Polacca», all'infermiera Maria Cristina Luinetti, la femminista e fotoreporter Lilian Bland, Maria Callas e Agatha Barbara. Oggi la città darà l'arrivederci al veliero, che disormigerà alle 9,30 per proseguire il tour promosso dal ministro Guido Crosetto e da altri 12 ministeri. La nave scuola toccherà 17 tappe in Italia, concludendo il suo viaggio a Genova il 10 giugno, per la giornata della Marina Militare. —

I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA